

**INDAGINE EXCELSIOR**

La manifattura  
in aprile perderà  
l'8,5% dei posti  
In crescita servizi  
e turismo

**Pogliotti e Tucci** — a pag. 5

# Manifattura, primo stop In aprile stimate l'8,5% di assunzioni in meno

**Unioncamere-Anpal.** Previsti 368mila ingressi. Impatto sull'occupazione del caro energia e materie prime. Introvabile il 40,4% dei profili professionali



**Servizi in crescita del 7,5% trainati soprattutto dalla ripresa del turismo grazie all'allentamento delle restrizioni**

**Giorgio Pogliotti  
Claudio Tucci**

Sono le imprese di manifattura e costruzioni le prime su cui inizia a scaricarsi, anche sul fronte lavoro, l'impennata dei costi energetici e delle materie prime legate alla guerra tra Russia e Ucraina. Ad aprile infatti il bollettino del **Sistema informativo Excelsior**, realizzato da **Unioncamere** e Anpal, pubblicato ieri, ha mostrato una riduzione pari a -8,5% delle entrate previste dal settore manifatturiero rispetto a marzo (-6mila unità) e del -5,9% se confrontate con un anno fa (-4mila). Ancora più forte la frenata sulle costruzioni che hanno segnato una riduzione degli ingressi previsti del 9,4% rispetto a marzo (-19,5% rispetto a 12 mesi fa).

I servizi, nel loro complesso, sono risultati invece in crescita del 7,5% sul mese (+19mila) e del 39,1% sull'anno (74mila), grazie soprattutto alla ripresa del settore turistico favorito dall'allentamento delle restrizioni per la fine dello stato di emergenza e dalle prossime festività pasquali (+14mila sul mese; +56mila sull'anno). Positiva anche la domanda nei servizi alle persone (rispettivamente +5mila e +12mila

e, in maniera più contenuta, nel commercio (+2mila in entrambi i casi), sebbene la rapida crescita dell'inflazione incida negativamente sulle aspettative del comparto per i prossimi mesi.

Complessivamente, considerando cioè il totale dei settori economici, le previsioni di assunzione ad aprile hanno sfiorato le 368mila unità, 367.720 per la precisione, con un lievissima crescita sul mese (+2,4%, pari a 8.710 entrate in più), e del +20,3% nel confronto con aprile 2021 (+62mila posizioni). L'industria ad aprile è alla ricerca di circa 103mila lavoratori da inserire in azienda (69mila manifattura, 33.550 costruzioni); i restanti 265.110 ingressi previsti sono nei servizi. Le incertezze e i timori per l'andamento della crescita economica si vedono anche nelle tipologie di contratti di assunzione. A prevalere sono i contratti a tempo determinato con 199mila unità, pari al 54,1% del totale. A seguire i contratti a tempo indeterminato (72mila), i contratti di somministrazione (41mila), i contratti non alle dipendenze (23mila), i contratti di apprendistato (21mila), altre forme contrattuali alle dipendenze (8mila) e i contratti di collaborazione (4mila).

Nonostante la prima frenata nelle previsioni assunzionali delle imprese industriali, resta ancora su livelli elevatissimi il mismatch. Ad aprile la quota di assunzioni per

cui le aziende dichiarano difficoltà di reperimento continua a superare il 40%, 40,4% per l'esattezza, ben 8,3 punti percentuali in più rispetto ad aprile 2021. Si sale al 55,8% per gli operai specializzati, al 47,8% per i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili, al 47,4% per le professioni tecniche e al 47,2% per dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche. Come mostra il borsino delle professioni, le figure per cui la difficoltà di reperimento supera la soglia del 60% sono nell'ordine: artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (65,6%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (64,6%), fabbri ferrai, costruttori di utensili (63,4%), meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili (61,1%).

«A fronte di questi numeri è il momento di sostenere l'occupazione, a partire dalla riduzione del cuneo fiscale contributivo - ha commentato Maurizio Del Conte, pro-



fessore di diritto del lavoro all'università Bocconi -. Non possiamo più perdere tempo sulle politiche attive, che vanno sostenute, anche in chiave di lotta al mismatch. Dobbiamo rimuovere tutti i vincoli burocratici che limitano l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+25mila

**NELLE REGIONI DEL SUD**

Crescita pronunciata rispetto a un anno fa del flusso delle entrate previste ad aprile nelle regioni del Mezzogiorno (+25mila)



**COSTRUZIONI**

I profili professionali dove le imprese hanno più difficoltà di reperimento è quello di artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni

**I profili introvabili**

55,8%

**Gli operai specializzati**

Se complessivamente la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento ad aprile è del 40,4% il dato sale al 55,8% per gli operai specializzati. Per gli artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni si tocca il 65,6%. Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica al 64,6%, fabbri ferrai, costruttori di utensili al 63,4%

47,8%

**Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**

Tra le professioni di difficile reperimento si collocano sopra la media anche i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (47,8%). Per gli operai di macchine automatiche o semiautomatiche per lavorazioni metalliche e produzioni minerali la quota sale al 59,8%

47,4% 35,5%

**Professioni tecniche**

Al terzo posto tra i profili più richiesti di difficile reperimento per le imprese ci sono le professioni tecniche che arrivano al 47,4% dove i più introvabili sono i tecnici informatici (58,4%) e i tecnici in campo ingegneristico (59,1%)

46,2%

**Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione**

Sempre sopra la quota complessiva, al 46,2% l'area delle professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione e dove la difficoltà a reperire gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali raggiunge quota 55,7%. Seguiti dagli ingegneri e professioni assimilate che arrivano al 52,6%

**Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi**

Scende sotto la soglia del dato complessivo, al 35,5%, la difficoltà di reperimento in aprile delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. Una quota che sale fino al 51,5% per gli operatori della cura estetica e al 44% le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali

28,3%

**Gli impiegati**

Più contenuta la quota di profili introvabili dell'area degli impiegati con il 28,3%. Qui diventa più difficile il reperimento degli addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria (36,5%) e alla gestione amministrativa della logistica (31,9%)

## Il quadro

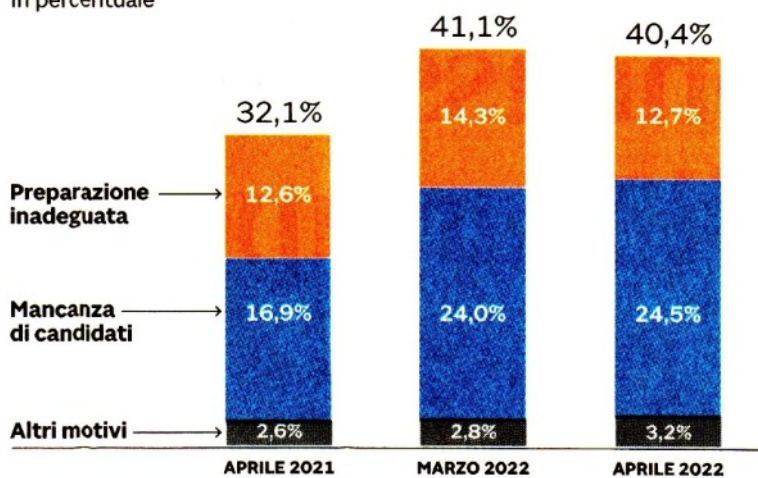
### LE ASSUNZIONI PREVISTE

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per settore di attività

	PROGRAMMATE APRILE 2022	VARIAZIONE APRILE 2022 MARZO 2022	VARIAZIONE APRILE 2022 APRILE 2021
	367.720	2,4%	20,3%
<b>Industria</b>	102.610	-8,8% ▼	-10,8% ▼
• <i>Manufatturiero e Pu</i>	69.060	-8,5% ▼	-5,9% ▼
• <i>Costruzioni</i>	33.550	-9,4% ▼	-19,5% ▼
<b>Servizi</b>	265.110	7,5% ▲	39,1% ▲

### IL MISMATCH

Assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento.  
In percentuale



Fonte: [Unioncamere](#) - ANPAL, [Sistema Informativo Excelsior](#), 2022